

*Università degli Studi del Sannio*

*Conferimento della Laurea Magistrale honoris causa in Economia e Management a Padre Antonio Loffredo, Parroco del Rione Sanità.*

*Benevento, 24 marzo 2022 Auditorium di S. Agostino*

## L'INTERVENTO DEL RETTORE GERARDO CANFORA

Il mio più caloroso benvenuto a tutte le autorità civili, religiose e militari, ai colleghi docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, agli studenti, a tutti voi gentili ospiti. È per me un vero piacere ed un onore accogliervi in questo momento solenne che rende omaggio a Padre Antonio Loffredo.

Desidero subito esprimere al nostro illustre ospite, insieme a un caloroso benvenuto, le più vive felicitazioni per la Laurea Magistrale Honoris Causa in Economia e Management, e, insieme, il ringraziamento per averla accettata.

Le ragioni che hanno suggerito questo conferimento, saranno ampiamente illustrate, tra poco, dalla professoressa Paola Saracini nella laudatio; consentitemi tuttavia di sottolineare brevemente alcuni elementi che, in qualche modo, accomunano il nostro ospite, e quanto da lui realizzato, alla tradizione e allo spirito del nostro Ateneo.

Ricordo di aver letto, qualche tempo fa, un'intervista a Padre Antonio, e di essere rimasto colpito da due passaggi.

Il primo: abbiamo la fortuna di avere a disposizione un patrimonio storico-artistico incredibile. La storia ci ha consegnato questi beni perché ne facessimo qualcosa per i poveri.

Il secondo passaggio diceva: abbiamo la fortuna di poter contare sui ragazzi della Sanità, un patrimonio umano eccezionale. Non vogliamo assistenzialismo, non chiediamo ad altri di risolvere i nostri problemi.

Mi pare che queste due affermazioni racchiudano la visione di padre Antonio, il senso profondo del suo ventennale percorso: superare le logiche assistenziali per puntare sull'orgoglio quale elemento chiave su cui costruire il riscatto di aree e comunità marginalizzate; non comportarsi

da ragionieri, lamentando mancanza di risorse, ma costruire una visione, immaginare un processo di sviluppo a partire dalla valorizzazione di quello che si ha a disposizione, impegnandosi per attrarre le risorse necessarie; non focalizzarsi sull'assistenza, sullo sguardo pietoso alle sofferenze, ma puntare sulla dignità, sulla valorizzazione dei talenti e delle differenze, sulla solidarietà quale mezzo per generare ricchezza.

In sintesi, far sentire i più deboli ed emarginati parte di un progetto, attori di un percorso capace di cambiare non solo il loro destino individuale, ma anche il destino della comunità di appartenenza, del quartiere, della città, del territorio ...

Tutto questo Padre Antonio l'ha perseguito con costanza, con passione, e al contempo sempre con piglio manageriale, attento alle risorse, perché senza risorse non si realizzano progetti, ma ancora di più attento alle risorse umane, alle persone, ai rapporti, alla squadra, perché senza squadra non si realizzano le visioni.

L'ha fatto ristrutturando edifici, dando vita a cooperative, promuovendo iniziative nel campo dell'accoglienza, del turismo, della cultura, dell'economia circolare. Il caso più noto, sicuramente non l'unico, è quello delle Catacombe di San Gennaro.

Quello di Padre Antonio è un esempio importante; ci consegna almeno due lezioni che spesso tendiamo a trascurare, troppo impegnati a rincorrere un'economia fatta di numeri e poco attenta alle storie di vita che stanno dietro a quei numeri.

La prima lezione è che si può fare sviluppo partendo dalle risorse dei luoghi e delle comunità; e quando lo sviluppo parte da queste premesse, com'è avvenuto nell'esperienza del Rione Sanità, allora è sviluppo resistente e duraturo, perché impossibile da imitare, replicare, o peggio delocalizzare.

La seconda lezione è che si può fare sviluppo e inclusione allo stesso tempo, che si possono creare circuiti economici di successo e sostenibili che non lascino ai margini i più deboli.

Sono, questi, valori nei quali noi, Ateneo che opera quotidianamente in un'area in debito di sviluppo, ci riconosciamo pienamente. Sono questi valori che noi oggi vogliamo premiare con questa laurea Honoris Causa. L'esperienza di Padre Antonio non riguarda solo le persone che ne hanno condiviso il percorso al Rione Sanità, ma rappresentano un esempio per tutti coloro che credono in un'economia che sappia mettere la persona e le comunità al centro.